

Comunità pastorale S. Giovanni Battista alla Certosa

Pellegrinaggio e Preghiera per la Pace al Santuario

Madonna delle Grazie all'Ortica in Milano

Giovedì 17 ottobre 2024

Programma del Pellegrinaggio

- **Partenza del pullman:**
 - 19.15 da Via Gallarate
(davanti a BPM)
 - 19.20: da via Plana, 45
(Chiesa del Sacro Cuore)
- **Visita guidata al Santuario**
- **Santa Messa solenne della
Beata Vergine delle Grazie**

Iscrizioni

Presso le segreterie parrocchiali

(Cognome, nome
e numero di cellulare)

entro il 12 ottobre

e comunque

fino ad esaurimento

dei posti disponibili (52).



I. Storia del Santuario prima del restauro del 2008-2010

Originariamente dedicato ai **Santi Faustino e Giovita**, è stato denominato anche "**Madonna delle Grazie**", in virtù dell' affresco di un autore ignoto, che rappresenta la Vergine con il Bambino in grembo, che risalirebbe al XIII o forse al XII secolo. Nel 1979 si dovette staccare l'affresco dal muro: venne così alla luce un graffito collocato dietro l'affresco, chiave di lettura del medesimo, che fu così decifrato:



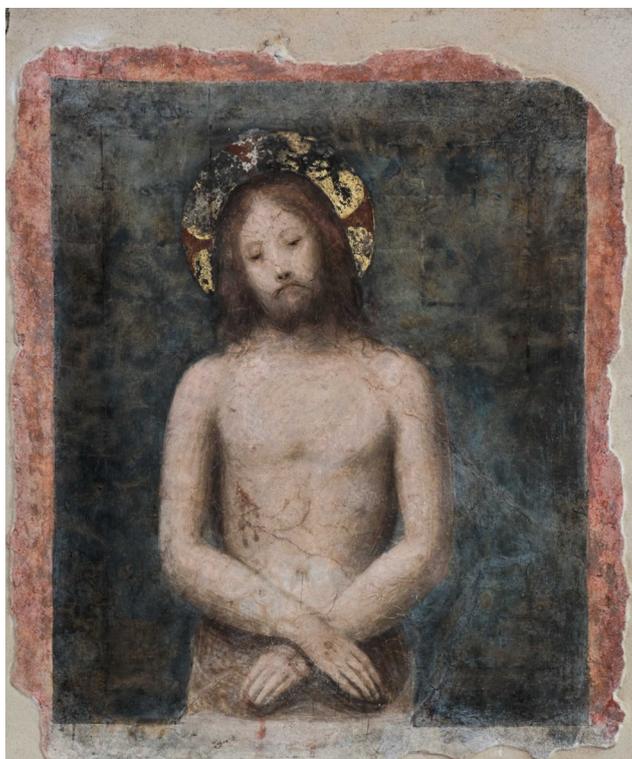
"Questa (immagine) è preghiera, o Signore (il segno di croce), l'anno 1182 il 12 del mese di aprile, per ottenere la clemenza di Dio". Segue la firma "Silanus", probabilmente il monaco "scrittore", o addirittura il pittore autore dell'affresco.

Nel **1162**, dopo sette mesi di assedio, i milanesi di Porta Orientale vennero esiliati da Federico Barbarossa nei borghi della periferia est di Milano, ove sorgeva la **Cappella stazionaria di S. Faustino**. A seguito della vittoria di Legnano (1176) della Lega Lombarda, gli esiliati chiesero alla Madonna la grazia di poter fare ritorno in Città, come ci attestano l'affresco e il graffito custoditi in Santuario. Nel 1183, a seguito della **pace di Costanza**, il Barbarossa sarà costretto a riconoscere l'autonomia comunale di Milano, e i milanesi videro realizzato il loro sogno. Così si spiega il fatto che la Chiesa dei Ss. Faustino e Giovita venne denominata anche "Madonna delle Grazie".

Nell'ottavo centenario dell'evento, il 12 aprile 1982, il Cardinale Carlo Maria Martini, Arcivescovo di Milano, ha celebrato l'Eucaristia ed ha composto e lasciato alla comunità la bellissima preghiera di supplica alla Madonna delle Grazie che viene utilizzata il 12 di ogni mese, nel contesto della S. Messa in onore della Vergine.

Il Santuario pare sia stato consacrato una prima volta nel 1370; una seconda consacrazione - documentata - risale al 28 agosto 1519, ad opera di Mons. Francesco Landino, Vescovo di Lodi, per incarico dell'Arcivescovo di Milano Card. Ippolito d'Este.

Non mancano le visite illustri di alcuni Arcivescovi di Milano: S. Carlo Borromeo nel 1573; il card. Federico Borromeo nel 1610, il card. Giuseppe Pozzobonelli nel 1753. Purtroppo, nel corso del secolo XIX, per molti anni la chiesa fu trascurata fino ad essere adibita a deposito; poi fu elevata a Chiesa parrocchiale di SS. Nome di Maria nel 1964 dal Cardinale Giovanni Colombo e successivamente eretta a Santuario mariano nel 1987 dal Cardinale C. M. Martini. Il Santuario è stato visitato anche dal card. Tettamanzi (2010) e da Mons. Mario Delpini (2017).



II. Il Santuario dopo il restauro

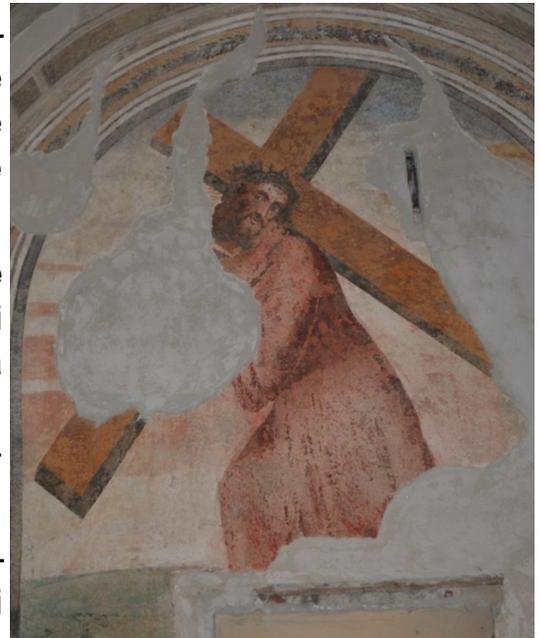
Il Restauro globale dell'interno ha portato alla luce numerosi e preziosi affreschi, che arricchiscono la conoscenza della storia del Santuario e lo rendono ancora più bello e prezioso ai nostri occhi e al nostro cuore. Cerchiamo di descrivere sinteticamente il restauro.

Pareti dell'aula.

Alla destra della Cappella dedicata alla Madonna delle Grazie è venuto alla luce e ora è possibile ammirare il **dipinto**, di assoluto pregio realizzativo, raffigurante **una Madonna con Bambino tra San Sebastiano e San Rocco**.

Sulla parete opposta è emerso e domina **l'immagine struggente di Cristo che porta la croce**, al quale si contrappone la sottostante - già nota - raffigurazione a mezzo busto di Cristo con le mani incrociate (cf p.2), meraviglioso frammento di alta qualità pittorica, probabilmente risalente ai primi anni del Cinquecento.

Secondo la Soprintendenza ai Beni artistici, gli affreschi rinvenuti sono opera di un discepolo anonimo di Leonardo, identificato con il Maestro dei Santi Cosma e Damiano, che li avrebbe realizzati attorno al 1520.



Sono infine nuovamente leggibili le interessanti decorazioni del cornicione di imposta della nuova volta a crociera e le figure rinvenute nel sottarco che divide l'aula dal presbiterio.

Cappelle laterali

Il restauro della **Cappella di San Giuseppe** ha fatto recuperare pienamente agli stucchi la trasparenza delle cromie originarie, ridando luminosità a tutto l'ambiente. Anche i dipinti su tele sono stati oggetto di un attento restauro.

La **Cappella Madonna delle Grazie** è pronta a riaccogliere il suo prezioso affresco - anch'esso oggetto di un delicato intervento che ne ha reso ancor più splendidi i colori - all'interno di una nuova elegante cornice dorata.

Presbiterio.

Si presenta completamente rinnovato con la pavimentazione della zona altare in lastre di marmo botticino. La nuova volta a crociera contribuisce ad esaltare la centralità della Mensa eucaristica, ridandole nel contempo un più ampio respiro visivo. L'insieme appa-



re sobrio e al tempo stesso elegante, anche per il pertinente accostamento cromatico dei materiali e delle finiture scelte.

Pareti dell'antica sacrestia.

L'incredibile rinvenimento della **porzione di affresco rappresentante l'Assunzione di Maria** ha ulteriormente arricchito l'antica sacrestia, già impreziosita dalla pregevole fattura delle raffigurazioni e decorazioni presenti nella doppia volta a padiglione lunettato.

La composizione, divisa in due finti piastri in tre parti di pari ampiezza a quelle delle lunette sovrastanti, è racchiusa alle due estremità da due gruppi di apostoli, quello di destra nuovamente visibile a seguito della demolizione di una porzione del muro aggiunto nel XVII secolo per realizzare la cappella dedicata alla Madonna delle Grazie.

Pavimentazione, illuminazione, portone d'ingresso.

E' stata eseguita in cotto, come in origine. E' stato realizzato un **nuovo impianto di riscaldamento a pavimento a pannelli radianti**; è stata inoltre creata una **nuova sacrestia**, nel locale sud-ovest, simmetrico a quella antica. L'**illuminazione** è stata realizzata secondo una modalità corrispondente alle necessità funzionali nel rispetto degli apparati decorativi esistenti. Il **portone d'ingresso** è stato restaurato mettendo in luce la dogatura orizzontale sulla quale sono visibili le tracce dell'origi-



nario disegno a rombi, peraltro ripreso anche nella specchiatura inferiore della porta di accesso al campanile. Sono stati infine **rifatti l'impianto elettrico, audio** e quello **campanario**.

II. Il restauro esterno (2015)

Si è scelto di rinviare - data la delicatezza estrema dell'oggetto - **l'adeguamento liturgico dello spazio celebrativo** (ambone, sede, tabernacolo).

Il **restauro dell'esterno della Chiesa**—pareti esterne della Chiesa e del campanile necessitano di un intervento— fu realizzato nel 2015.